

FERNAND POUILLON COSTRUZIONE CITTÀ PAESAGGIO

opere scelte
1948-1968



POLITECNICO
MILANO 1863

Dipartimento di Architettura, Ingegneria
delle Costruzioni e Ambiente Costruito



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

DIARC
Dipartimento di Architettura



Association Les Pierres Sauvages
de Belcastel - Toulouse

mostra itinerante 2018-2019

ITA, Maggio 2018

Grafica: Giulio Barazzetta, Emilio Mossa, Mauro Sullam, Florencia Andreola
Modelli campate: Politecnico di Milano, dipartimento ABC, progetto: Matteo Gafforelli - realizzazione: Giulia Flavia Baczynski, Laboratorio di modellistica Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Mantova
Disegni: ad opera dei curatori delle differenti sezioni.

Archivi:

Fondo privato Fernand Pouillon, Association Pierres Sauvages de Belcastel.

Archives départementales des Bouches-du-Rhône.

Archives municipales d'Aix-en-Provence.

Immagini: fondo privato Fernand Pouillon, Association Pierres Sauvages de Belcastel - ® diritti riservati

Filmati:

-“Le roman d'un architecte” di Christian Meunier. Kerala Films/France 3 - Méditerranée, TV 5 Monde. Francia 2003.

-Fernand Pouillon à Alger. Intervista di Pierre Dumayet e Jean Pierre Gallo. Archive INA.

-Collezione di video ufficiali dell'inaugurazione del quartiere Climat de France a Algeri



Promotori:

UNINA, DiARC Dipartimento di Architettura

Association Les Pierres sauvages de Belcastel, Toulouse

POLIMI, DABC Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito

Direzione e organizzazione:

Giulio Barazzetta, DABC Politecnico di Milano

Renato Capozzi, DiARC Università degli studi di Napoli "Federico II"

Catherine Sayen, présidente de l'Association "Les Pierres sauvages de Belcastel" Toulouse

Cura generale e coordinamento:

Giulio Barazzetta, Renato Capozzi, Francesca Patrono con Claudia Sansò e Mirko Russo

Curatela delle sezioni della mostra:

Marsiglia e Aix-en-Provence: Emilio Mossa

Algeri, Cecilia Fumagalli e Emilio Mossa

Parigi e Meudon la Forêt: Claudia Sansò e Mirko Russo

la Seyne-sur-Mer e Timimoun: Daniela Nacci e Giulio Barazzetta

Comitato scientifico:

IT

Giulio Barazzetta, Martina Landsberger, Politecnico di Milano

Renato Capozzi, Federica Visconti, Università degli studi di Napoli "Federico II"

Francesco Collotti, Università degli Studi di Firenze

Alberto Ferlenga, IUAV Venezia

Gino Malacarne, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Attilio Petruccioli, Politecnico di Bari

FR

Marc Bedarida, ENSA Paris, La Villette

Jean Lucien Bonillo, INAMA-ENSA Marsiglia

Benjamin Chavardez, ENSA, Lyon

Jacques Lucan, EAVT Paris, Marne la Vallée/EPFL, Losanna

CH

Vittorio Magnago Lampugnani, ETH Zurigo

Luca Ortelli, EPFL, Losanna

ES

Carmen Diez, Escuela de Ingeniería y Arquitectura Zaragoza

LA MOSTRA

Questa mostra sull'opera di Fernand Pouillon vuole mettere a fuoco il suo stretto rapporto tra architettura, città e paesaggio, con speciale considerazione alla serrata relazione tra i caratteri architettonici della costruzione e le forme urbane delle edificazioni.

L'opera di Fernand Pouillon si è imposta all'attenzione perché mostra la cura per un'architettura concepita come fatto urbano già nel suo farsi costruzione nel progetto, che non disgiunge gli aspetti operativi dai risultati, che non separa disegno da costruzione e architettura da città, che nell'intreccio fra edificazione e vuoto, privato e pubblico, trova il suo fondamento e afferma la sua natura civile. L'esatta collocazione del suo lavoro e della sua figura nella cultura architettonica sono tuttavia ancora in definizione, si è ora alla ricerca di una posizione che indichi con maggiore evidenza il carattere innovativo di un'attività che ha saputo precorrere le migliori pratiche attuali del progetto urbano e della trasformazione del mondo costruito individuandone anti-

cipatamente nodi problematici e temi. È indispensabile circoscrivere valore di soglia di opera e figura, nel passaggio della società moderna al mondo industriale, finanziario e organizzativo contemporaneo. Va infine reso evidente come quest'opera sia compresa nella cultura architettonica mediterraneo-europea di lungo periodo per la sua interpretazione di 'tendenza' della cultura moderna.

Per questi motivi le costruzioni selezionate ed esposte aspirano a organizzare una rassegna esemplare e un avanzamento degli studi sull'opera di Pouillon che sia orientativo per il progetto urbano contemporaneo, emblematico della sua architettura e indicativo della ricerca di una sua precisa posizione.



L' ALLESTIMENTO E LE DIMENSIONI DELL'ESPOSIZIONE

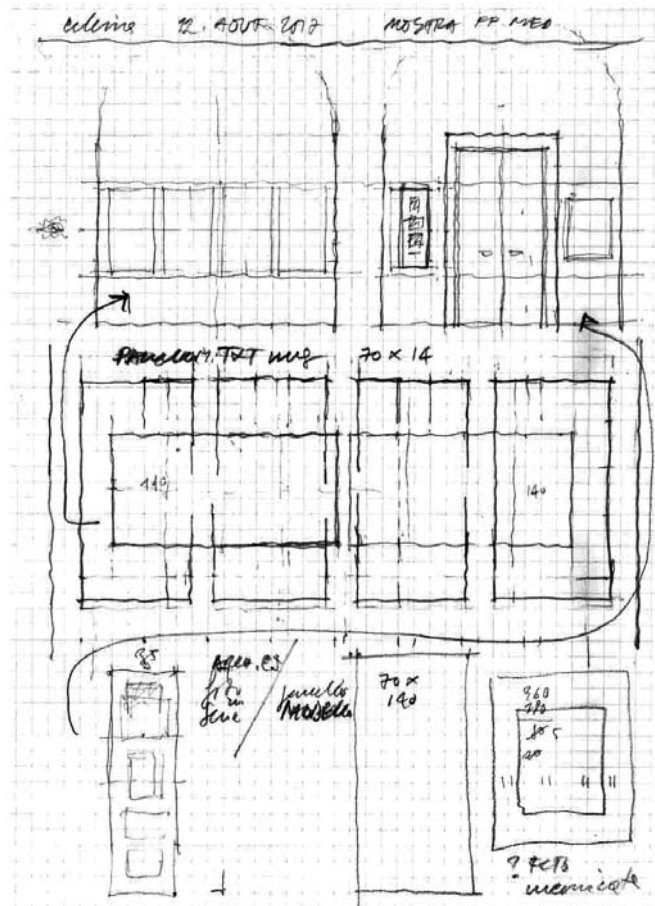
1. **25 metri lineari di pannelli 70 x 140 cm** da allestire in 5 parti o sezioni separate, spediti in 5 pacchi di 80 x 150 x 5 cm
2. **4 modelli 60 x 60 x 50 cm** per ogni sezione tematica, spediti in un'unica cassa in legno 80 x 80 x 160 cm peso kg 200 su pallet con istruzioni di imballaggio e allestimento

I COSTI

I costi di produzione di base della mostra sono stati assolti dai promotori, eventuali danni previa verifica all'allestimento e al disallestimento sono a carico della sede allestitrice.

I costi a carico di ogni sede espositiva per l'allestimento della mostra itinerante comprendono: trasporto dalla sede precedente o alla sede successiva, allestimento locale, eventi locali, assicurazioni locali.

LE OPERE IN MOSTRA



La ristretta selezione delle opere in mostra vuole rappresentare il loro rapporto tra architettura, città e paesaggio, considerando la relazione tra i caratteri architettonici della costruzione e le forme urbane delle edificazioni e dello spazio pubblico. I lavori selezionati possono essere intesi come guida nel quadro generale dell'opera di Pouillon. A partire da queste se ne possano operare più approfondite letture critiche e operative. La selezione è anche orientata dalla necessità di un ordinamento dei materiali d'archivio, alla ricerca e reperimento di nuova documentazione che renda possibile organizzare attorno alle opere scelte uno studio approfondito se non l'apertura di nuovi orizzonti.

Le opere guida individuate sono:

Francia: Marsiglia, la Tourette e vieux port (1948-1955) / Aix-en-Provence, 200 Alloggi (1952-1953);

Algeria: Algeri, Climat de France (1954-1959) / Diar-el-Machoul (1953-1955);

Francia: Meudon la Forêt, Residen-

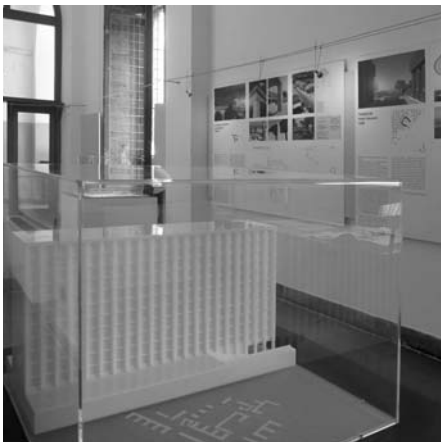
ce du Parc (1957-1962) / Parigi, le Point du Jour (1957-1964);

Francia-Algeria: la Syene -sur-Mer, les Sablettes (1950-1953) / Timimoun, hotel Gourara, (1968).

Nella doppia selezione degli esempi si vuole considerare una sorta di dialogo o corrispondenza fra progetti e costruzioni che rinviano l'una all'altra, che aprono e/o terminano esperienze di architettura. In questo modo sono anche individuati quelli che si possono chiamare i paesi dell'opera di Fernand Pouillon, la molteplicità dell'opera nelle andata-ritorno, continuo fra Oriente e Occidente attraverso il Mediterraneo.

Nelle opere scelte è anche colto il cambiamento dello spirito del tempo nella cultura della modernità: dalla ricostruzione postbellica alla società dei consumi, che l'opera di Pouillon ha saputo così ben interpretare sintetizzato nel periodo compreso tra le prime opere in Provenza e quelle dell'Algeria indipendente: gli anni sono il 1948 e il 1968.

PRODUZIONE DI MATERIALI PER IL CONTRIBUTO ALLA MOSTRA CRESCENTE



Le sedi ospitanti che vogliono far parte della mostra crescente si assumono il ruolo di promotori di un proprio contributo su di un'opera a loro spese e responsabilità, possono proporre la selezione dell'opera in coerenza con la mostra e coordinandosi con i promotori, la produzione di uno o più pannelli, una pubblicazione che rientri nell'ordinamento e nell'immagine coordinata della mostra, un modello che resti a testimoniare il passaggio della mostra nella propria sede.

1. Pannelli: la produzione dei pannelli avviene in base allo standard di immagine coordinata di stampa, grafica e formato dei pannelli (70 x 140 cm forex 5 mm) viene fornita una volta concordato il contributo; i nuovi pannelli prodotti saranno parte della mostra itinerante nelle tappe espositive successive. Il testo dei pannelli è nella lingua del paese dell'istituzione ospitante.

2. Pubblicazione: la produzione di una pubblicazione tappa per tappa

è volta formare una pubblicazione generale in lingua inglese che raccoglierà i contributi in un volume conclusivo di questo primo itinerario, per questi motivi è da produrre ad ogni tappa espositiva come dispensa o foglio volante in formato uni a5 carta 80gr rilegata a punto metallico pagine da 8 a 40;

3. Modelli: i modelli dell'opera individuata si possono produrre nella scala della sede ospitante, per motivi di costi essi restano presso la sede che li ha prodotti e fanno parte della mostra itinerante solo sotto forma di fotografie da riprodurre o riprodotte nella pubblicazione o di un pannello che ne illustri le motivazioni e le tecniche.

L'ITINERARIO

l'itinerario è formato sulla base dell'adesione al comitato scientifico della mostra, programmato e verificato per le tappe italiane per il 2018 è il seguente:

1. **Napoli**, Federico II° palazzo Gravina, dal 19/4 al 7/5/2018
 2. **Bari**, POLIBA Architettura, dal 15/5 al 15/6/2018
 3. **Firenze**, UNIFI Architettura, spazio espositivo Santa Teresa, dal 5/9 al 5/10/2018
 4. **Milano**, Polimi AUIC, Galleria del Progetto, dal 10/10 al 8/11/2018
 5. **Roma**, La Sapienza, Architettura, dal 10/11 al 10/12/2018
 6. **Venezia**, IUAV, spazio espositivo Gino Valle, dal 12/12/2018 al 18/1/2019
 7. **Cesena**, AR, biblioteca Malatestiana, dal 15/1 al 15/2/2019
- programmato e in corso di verifica per le successive tappe svizzera e francesi sino alla primavera del 2019 è il seguente:
8. **Losanna**, EPFL, febbraio-marzo 2019
 9. **Marsiglia**, École d'architecture de Marseille, INAMA, marzo-aprile 2019
 10. **Lione**, École d'architecture de Lyon, aprile-maggio 2019
 11. **Parigi**, École d'architecture de la Villette, maggio-giugno 2019

UNA MOSTRA ITINERANTE E CRESCENTE

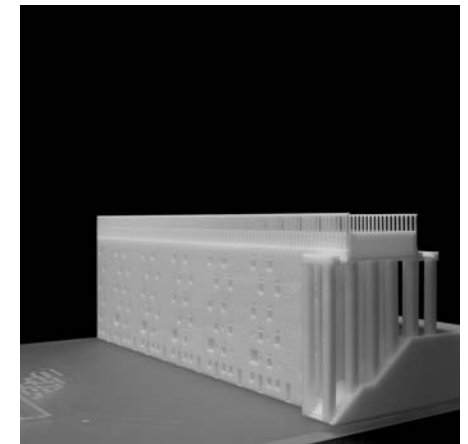
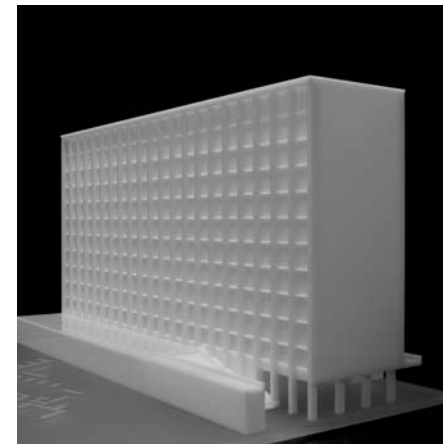
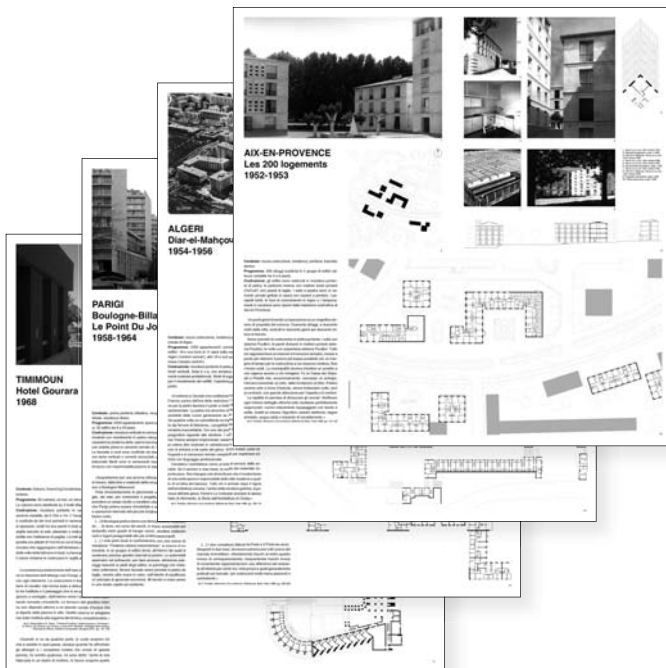
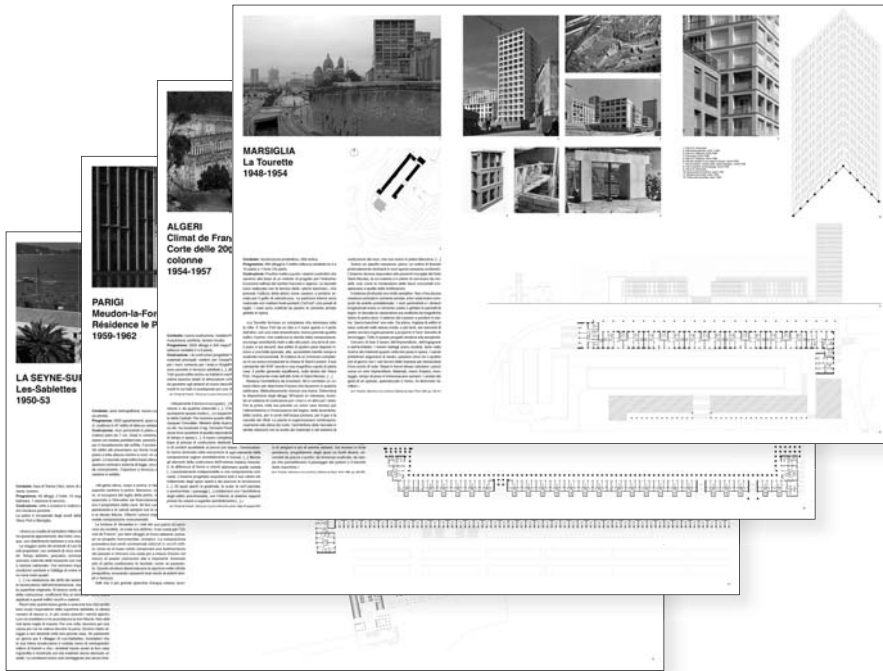
La Mostra ha inaugurato il suo viaggio nella prima sede espositiva: palazzo Gravina a Napoli il 19 Aprile 2018, in seguito sarà allestita Bari, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Cesena, entro il febbraio 2019. La mostra sarà allestita successivamente in Svizzera a Losanna e in Francia a Marsiglia, Lione e Parigi. Toccherà successivamente centri particolarmente rilevanti della cultura architettonica europea e mediterranea come Madrid, Saragozza e Algeri.

Come ogni esposizione questa mostra vuole comunicare con il pubblico più vasto possibile, ma si rivolge in particolare alle scuole di architettura, ai centri di ricerca su progetto e costruzione, alla comunità degli interessati e dei ricercatori che contribuiscono agli studi e alla discussione attorno all'opera di Pouillon e al suo contributo all'architettura contemporanea.

Proprio per il suo carattere di proposta e di ricerca questa Mostra è itinerante e nel suo viaggio si propone di crescere, generando nei luoghi della

sua successiva esposizione occasioni di confronto e discussione attorno ai temi di che indaga. Per questo le Istituzioni che, oltre a ospitare il suo allestimento temporaneo, vorranno aderire alla sua promozione potranno partecipare con un proprio contributo su di un'opera, proponendo la produzione uno o più pannelli, e/o una pubblicazione che rientri nell'ordinamento e nell'immagine coordinata della mostra, oppure un modello che resti a testimoniare il suo passaggio. I contributi si aggiungeranno associati all'allestimento di tappa, e in questo modo la Mostra sarà anche crescente durante il suo itinerario arricchendosi degli apporti e degli studi che confluiranno nel suo percorso.

I MATERIALI DELLA MOSTRA



I materiali da esporre o proiettare, sono stati verificati sugli allestimenti dei “promotori” previsti a Napoli, Palazzo Gravina, UNINA (aprile 2018) e alla Galleria del Pogetto a Milano, scuola AUIC, POLIMI (ottobre/novembre 2018) sono:

1. **25 Pannelli testo e immagini** (70 x 140 cm forex 5 mm): 20 per le opere individuate + 5 per mostra, biografia, opera, colophon, crediti)
2. **4 Modelli in plexiglas bianco** in teca di plexiglas trasparente (60 x 60 x 50 cm) delle opere individuate, che rappresentano la “campata tipo” in scala 1:100, montati sulla base che riporta un plan-masse 1:2000 di tutto l'intervento o 1:100 di una parte di pianta del piano terra, che rappresenta l'ordinamento generale della costruzione in relazione allo spazio pubblico.
3. **Varie proiezioni** di filmati, sequenze di immagini e di copie di documenti, su chiave USB.